

Quanti Millennials per la pensione

di Christian Martino

Millennials e pensione. Un binomio che deve ancora nascere. La percezione che ha della pensione la generazione nata tra il 1981 e il 1996 è sempre più negativa, la sente lontana e spesso irraggiungibile. Di fronte a questa visione desolante la conseguente necessità di farsi una pensione integrativa, non rientra tra le loro priorità. Secondo una ricerca condotta per Plus24 dal gruppo Propensione, i Millennials tendono a non intraprendere investimenti in questa direzione, vedono erroneamente la pensione come una problematica molto lontana e difficile da raggiungere. Non stupisce, quin-

di, che il maggior numero di aderenti ad un fondo pensione si colloca nella fascia d'età superiore ai 55 anni. La tendenza è quella di voler procrastinare. I giovani rimandano le scelte in ordine al proprio futuro pensionistico e, come sottolinea la ricerca, sono poco consapevoli dell'utilità di costruirsi una pensione di scorta. Secondo gli esperti fintech e canali digitali potranno in parte ridurre questa distanza. Il pilastro della previdenza integrativa è indispensabile per la tenuta del sistema e del futuro previdenziale delle giovani generazioni. Ma la resistenza verso questo canale resta forte. Inoltre in pochi si chiedono se è meglio

conferire il Tfr nel fondo pensione o lasciarlo nell'azienda in cui si è impiegati. In diversi casi, se partiamo dal presupposto di non lasciare parcheggiati i contributi versati nelle varie forme pensionistiche nelle prudenti linee garantite e monetarie, questa scelta si è rivelata opportuna, come emerge nell'inchiesta di copertina di Plus24. Vista la dinamicità dell'attuale mercato del lavoro, scegliendo una forma di previdenza complementare, il Tfr viene effettivamente accumulato in genere in un unico fondo, senza rischiare che venga via via riconosciuto in tante parti quante sono le aziende che si cambiano.

Millennials e pensione

■ D'altronde, la finalità del TFR è quella di garantire una "buonuscita" al lavoratore al termine dell'attività lavorativa. Ma oggi c'è una differenza sostanziale rispetto al passato: per i genitori dei Millennials la liquidazione coincideva quasi sempre con il pensionamento o comunque si trattava di un accumulo di tanti anni presso la stessa azienda. Ora il mondo del lavoro è più dinamico e si cambia azienda più di frequente rispetto al passato. Così, se un Millennials cambia posto di lavoro ogni due o tre anni, quanto accumulato non solo gli viene liquidato ma anche tassato con l'aliquota media IRPEF degli ultimi cinque anni di lavoro. La tassazione non sarà agevolata, a differenza di quella prevista nel fondo pensione (tra il 15% e il 9%). Conferendo il TFR

al fondo pensione invece, oltre alla partecipazione al rendimento dei fondi (che non sempre però offre risultati interessanti), può soprattutto ottenere un beneficio dal meccanismo dell'interesse composto, che nel tempo viene accantonato.

Occorre quindi che i Millennials acquistino maggiore consapevolezza rispetto alle possibilità che il nostro intricato e farraginoso sistema previdenziale è in grado di offrire. Sullo sfondo però, come ricorda Vincenzo Ferrante, docente di diritto del lavoro dell'Università Cattolica di Milano, resta l'annoso problema di avere un sistema in cui c'è una eccessiva sproporzione nella composizione della popolazione attiva (età dai 15/17 ai 62/65), con il tasso d'occupazio-

zione femminile più basso d'Europa (solo Modena e Reggio Emilia sono al di sopra della media europea) e con un tasso di disoccupazione giovanile molto elevato. I dati tra l'altro sono falsati dal lavoro nero (circa 3,7 milioni di lavoratori, secondo l'ISTAT): cittadini che hanno reddito ma che graveranno per intero sugli altri lavoratori. Le politiche attive del lavoro sono più o meno quelle di vent'anni fa e, ancora oggi, tra i Millennials dei Paesi OCSE, gli italiani laureati o con formazione prolungata sono tra coloro che riscontrano le maggiori difficoltà a trovare una occupazione. Una fotografia desolante che non aiuta a migliorare l'idea di futuro pensionistico delle nuove generazioni. — **Ch.Ma.**